

«Esiste in Italia una forza segreta, parallela alle forze armate [...] che ha la capacità di organizzare una resistenza all'esercito russo sul suolo italiano [...] dato che un'invasione sovietica non sarebbe potuta realisticamente avvenire, si era assunta il compito, per conto della Nato, di prevenire uno spostamento a sinistra degli equilibri politici del Paese. »

Vincenzo Vinciguerra, interrogatorio 1984

ORGANIZZAZIONE GLADIO

Un po' di storia...

- Pochi mesi prima della fine della seconda guerra mondiale, si tenne in Crimea tra il 4 e l'11 febbraio 1945 la Conferenza di Yalta.
- Tra gli accordi raggiunti , Franklin Delano Roosevelt, Winston Churchill e Stalin, capi di governo dei principali paesi alleati, inclusero, come "*prerequisiti per la pace futura*", la smilitarizzazione e lo smembramento della Germania che usciva sconfitta dal conflitto.

- Il 2 settembre 1945 capitola il governo dell'Impero giapponese e finisce così la seconda guerra mondiale con la vittoria degli alleati.
- Gli accordi già presi nella conferenza di Yalta vennero imposti ai paesi sconfitti: la Germania dovette procedere alla smilitarizzazione e dovette cedere diversi territori all'Unione Sovietica.

- In particolare la città di Berlino, che risultava appartenere territorialmente alla Repubblica democratica tedesca, sotto il controllo diretto dell'Urss, fu suddivisa in quattro aree sotto il controllo di USA, URSS, Francia e Gran Bretagna.
- La situazione precipitò nel giugno del 1948, quando Stalin, irritato per l'introduzione del marco tedesco e per la volontà del presidente americano Truman di favorire la riunificazione, impose il blocco di ogni via di accesso alla città.

- Il 25 giugno, per evitare il rischio di un conflitto con l'URSS, Truman ordinò l'inizio di un imponente ponte aereo per fornire i beni di prima necessità alle zone occidentali di Berlino. I russi non si opposero e la crisi fu risolta quando il 12 maggio 1949 venne tolto il blocco.
- La crisi di Berlino fece diffondere velocemente tra i paesi occidentali la paura che il regime sovietico avesse intenzione di espandersi ulteriormente, mettendo così a rischio l'indipendenza dei paesi occidentali confinanti con le zone di influenza URSS.

- La paura di una possibile estensione dell'area di influenza dell'Unione Sovietica a danno dei paesi occidentali caratterizzò la politica estera degli USA per tutto il periodo 1945-1988.
- Nel periodo 1945-1952, sotto la presidenza Truman, venne adottata la strategia del contenimento: l'America si impegnava ad arginare l'effetto domino dei paesi che si spostavano politicamente verso il comunismo sovietico.

- In corrispondenza della presidenza Eisenhower (1952-1961) la politica fu quella della rappresaglia massiccia: essa consisteva in un programma attivo di liberazione dal comunismo che sfruttava la superiorità militare.
- Il periodo 1972-1974 (presidenza Nixon) vide invece il prevalere di una strategia di distensione tra i due paesi, dovuta soprattutto agli eccessivi costi della corsa agli armamenti.

- Nell'ambito della strategia del containment, i paesi occidentali il 4 aprile 1949 crearono la NATO, che era stata istituita come un'organizzazione internazionale per la difesa collettiva.
- Nel 1955 venne firmato il Trattato di Varsavia: esso consisteva in un'alleanza militare dei paesi sotto l'influenza sovietica intesa ad organizzarsi contro i paesi aderenti alla Nato.

Cosa è Gladio?

- ◉ Gladio è un'organizzazione clandestina di tipo *stay-behind*, promossa durante la guerra fredda dalla NATO per prevenire un'eventuale invasione da parte delle forze del Patto di Varsavia ai Paesi dell'Europa Occidentale.
- ◉ Il caso italiano non è unico, infatti quasi tutti i paesi del patto atlantico si dotarono di organizzazioni paramilitari che aderivano alla *Stay Behind Net* sotto il controllo diretto della Nato.

- L'organizzazione Gladio era operante in tutta la Nato, era coordinata dal CPC (*Clandestine Planning Committee*) controllato direttamente dallo SHAPE (*Supreme Headquarters Allied Powers Europe*), direzione del comando supremo delle forze alleate in Europa.
- Lo scopo principale dell'Organizzazione Gladio era quello di fornire una prima forma di resistenza all'invasione attraverso atti di sabotaggio e di guerriglia dietro le linee nemiche. Vennero considerate però anche operazioni *false flag* o attacchi terroristici.

- L'Italia entrò ufficialmente a far parte dell'Organizzazione nel 1964, ma il segreto sull'esistenza di Gladio fu mantenuto fino alla fine della Guerra Fredda nel 1990.
- In Italia gli unici a conoscenza dell'organizzazione erano il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa e i vertici militari.
- Il 24 ottobre 1990 Giulio Andreotti, capo del governo, fu costretto a rivelare il segreto alla Camera. La Gladio italiana fu la prima di queste organizzazioni ad essere resa pubblica.

Quali misteri dietro Gladio?

« Sapevo che presso il Cag (il Centro addestramento guastatori di Punta Poglina vicino a Capo Marrargiu, Alghero) si effettuavano dei corsi di addestramento alla guerriglia, al sabotaggio, all'uso degli esplosivi al fine di impiegare le persone addestrate in caso di sovvertimenti di piazza, in caso che il [PCI](#) avesse preso il potere.[...] Oggi penso, riportandomi ai miei ricordi, che la citazione della eventuale invasione del nostro Paese, a proposito della necessità della struttura ove era incardinato il Cag, era un pretesto [...] Il mio pensiero, testè formulato, deriva dal contenuto dei contatti che avevo con il Maggiore Accasto e con il Capo Sezione CS Aurelio Rossi [...] mi rappresentavano che il Cag esisteva per contrastare eventuali sovvertimenti interni e moti di piazza fatti dal [Pci](#) »

(Dichiarazioni di Luigi Tagliamonte)

- Dopo la rivelazione del segreto, si sono fatte molte ipotesi riguardanti le relazioni intrattenute da questa organizzazione o da parti deviate di essa con l'eversione di destra o di sinistra o con attentati o con tentativi di colpo di stato avvenuti in Italia.
- Nel 2000 il rapporto del gruppo “Democratici di Sinistra-L'Ulivo” concludeva che la strategia della tensione era stata sostenuta dagli USA per impedire al PCI e al PSI di raggiungere il potere esecutivo.

- Importanti a questo proposito sono state le dichiarazioni dell'ex terrorista Vincenzo Vinciguerra relative all'attentato terroristico di Peteano il 31 maggio 1972.
- Il 31 maggio 1972, a Peteano, una 500 abbandonata con due fori di proiettili esplose uccidendo i carabinieri Donato Poveromo e Franco Bongiovanni che erano stati avvertiti da una telefonata anonima. Le investigazioni mostrarono che l'esplosivo C-4 utilizzato per l'attentato proveniva dal deposito di Gladio nel sottosuolo di un cimitero di Verona.
- Inizialmente la perizia dell'esperto di esplosivi della Polizia Italiana Marco Morin, membro di Ordine Nuovo, aveva sostenuto che l'esplosivo provenisse dall'area delle Brigate Rosse.

- In un successivo interrogatorio, riguardante la strage di Bologna, Vinciguerra parlò apertamente dell'esistenza di una struttura occulta nelle forze armate italiane che aveva coordinato le varie stragi per impedire che il paese si spostasse politicamente troppo a sinistra.
- Questo, sempre secondo la testimonianza dell'ex terrorista, a nome della NATO e con il supporto dei servizi segreti e di alcune forze politiche e militari italiane.

"Con la [strage di Peteano](#), e con tutte quelle che sono seguite, la conoscenza dei fatti potrebbe far risultare chiara che esisteva una reale viva struttura, segreta, con le capacita' di dare una direzione agli scandali[...]esisteva in Italia una struttura parallela alle forze armate, composta da civili e militari, con una funzione anti-comunista che era organizzare una resistenza sul suolo italiano contro l'esercito russo... una organizzazione segreta, una sovra-organizzazione con un rete di comunicazioni, armi ed esplosivi, ed uomini addestrati all'utilizzo delle stesse... una sovra-organizzazione, la quale mancando una invasione militare sovietica, assunse il compito, per conto della NATO, di prevenire una deriva a sinistra del nazione. Questo hanno fatto, con l'assistenza di ufficiali dei servizi segreti e di forze politiche e militari."

(dalle dichiarazioni di Vincenzo Vinciguerra)

- Importanti sono anche le dichiarazioni del generale Maletti, ex capo del reparto D del SID del controspionaggio italiano, che nel marzo del 2001 dichiarò che la CIA avrebbe potuto promuovere il terrorismo in Italia.
- In occasione della deposizione avvenuta come imputato, quindi non con obbligo di dire la verità, durante i processi sull'attentato di Piazza Fontana, Maletti dichiarò che esisteva una regia internazionale delle stragi relative alla strategia della tensione.
- La CIA respinse pubblicamente le accuse alcuni mesi dopo.